

PROT RA/2020/4860
DEL 11/03/2020

RC/8379/2020

INTERROGAZIONE

Con richiesta di urgente risposta scritta

La sottoscritta consigliera capitolina

Premesso che,

- Roma Capitale per effetto della Legge di Bilancio 2019 (commi 927-930) dovrà accertare la massa passiva non finanziaria del debito romano.
- L'attività straordinaria della gestione commissariale verrà definitivamente a seguito del Dpcm di definitiva rilevazione della massa passiva come prevede il comma 932 della Legge di Bilancio 2019 "la gestione commissariale ha comunque termine allorché risultino esaurite le attività di carattere gestionale di natura straordinaria e residui un'attività meramente esecutiva e adempimentale alla quale provvedono gli Uffici di Roma Capitale" (articolo 14, comma 13-ter del D.L. 78/2010).
- La cancellazione dei residui attivi può avvenire solo tramite una delibera dell'Assemblea Capitolina, da adottarsi prima dell'approvazione del rendiconto gestionale.
- I residui passivi sono invece le spese impegnate e non pagate entro la fine dell'esercizio, e vengono conservati nel conto dei residui fino all'avvenuto pagamento o fino a che non se ne dimostri l'insussistenza o prescrizione.
- La cancellazione dei residui passivi, totale o parziale, può avvenire solo previa apposita delibera dell'Assemblea Capitolina, dell'approvazione del rendiconto, e previo riaccertamento dei debiti per verificarne la reale o meno sussistenza delle ragioni che avevano determinato la registrazione contabile.
- I residui attivi che Roma vanta verso la gestione commissariale sono riferiti ad anticipazioni per cassa a contratto di servizio per la gestione della mobilità privata, per la gestione della sosta a pagamento, al contratto di servizio TPL, per rimborso della gestione commissariale per somme come da art. 4 C 1 DL 151/2013, recupero dalla gestione commissariale per pagamenti rate mutuo 2° SEM 2017 della parte dei debiti iscritti nella gestione commissariale scaduti il 31 dicembre 2017, etc.
- Se l'ammontare viene cancellato e trasformato in crediti di fatto diventa più complicato recuperare le anticipazioni che Roma Capitale ha liquidato al commissario straordinario.
- I residui passivi che Roma deve rimborsare alla gestione commissariale per regolarizzazione sono relativi a regolarizzazioni atti, alla compensazione del trasferimento al bilancio di Roma Capitale dei residui attivi nei confronti di ATAC S.p.A. presenti nella massa attiva commissariale (art. 1 C5 DL126/2013 ACT 6130009378) per la quota di canoni di locazione su abitazioni (legge N°25/1980) da restituire alla gestione commissariale etc.
- Il decreto specifica che sono trasferiti a Roma Capitale i crediti di competenza della stessa gestione commissariale iscritti nella massa attiva del piano di rientro dall'indebitamento pregresso, iscrivendo in bilancio di Roma un adeguato fondo crediti di dubbia esigibilità, destinato ad essere conservato fino alla riscossione o cancellazione degli stessi crediti; la differenza è finalizzata alla copertura dell'eventuale disavanzo derivante dalla cancellazione dei residui attivi e passivi.
- Questa azione impatterà anche sul risultato di amministrazione del conto del bilancio di Roma Capitale (fondo crediti di dubbia esigibilità, fondo contezioso).
- L'ammontare del fondo crediti di dubbia esigibilità vincolerà una quota dell'avanzo di amministrazione tale accantonamento, pertanto, non consentendo l'utilizzo di risorse di difficile realizzazione in termini di riscossione, seppur permette di salvaguardare gli equilibri di bilancio, qualora se ne accertasse l'inesigibilità, di fatto non permette impegni di spesa per il valore del fondo.
- Il decreto specifica che è trasferita a Roma capitale la titolarità del piano di estinzione dei debiti, ivi inclusi quelli finanziari, oggetto di ricognizione e le posizioni debitorie derivanti da obbligazioni contratte in data anteriore al 28 aprile 2008 non inserite nella definitiva rilevazione della massa passiva di cui al comma 930, rientrano nella competenza di Roma Capitale".
- Riguardo i Debiti commerciali -All'atto della cessazione della gestione commissariale, relativamente ai debiti commerciali residui (circa 3 miliardi di euro), verrà meno il blocco degli interessi, l'impignorabilità delle somme e l'impossibilità di intraprendere azioni esecutive immediatamente applicabili alla Gestione Commissariale rispetto alle disposizioni di cui all'articolo 248 commi 2, 3, e 4).
- Riguardo i Debiti finanziari -All'atto della cessazione della gestione commissariale bisognerà rivalutare l'ammontare dei debiti da finanziamento presenti nello stato patrimoniale di Roma Capitale.

- Con la chiusura della gestione commissariale verrebbe a decadere il potere transattivo nei confronti dei creditori, che negli anni ha consentito di conseguire notevoli risparmi.
- Il debito finanziario risulta costituito nel corso del 2018 dalle seguenti voci: 379 mutui oggetto della rinegoziazione con Cassa Depositi e Prestiti stipulata in data 20 dicembre 2018, per i quali è previsto il pagamento diretto a valere sui contributi di cui la Gestione Commissariale risulta beneficiaria, per un valore di debito residuo in conto capitale al 31 dicembre 2018 pari a circa € 1 miliardo; 1 prestito obbligazionario (BOC) emesso in tre tranche dal Comune di Roma tra il 2003 e il 2005, per un valore di debito residuo in conto capitale al 31 dicembre 2018 pari a circa € 1,4 miliardi; ulteriori 1072 contratti di mutuo, stipulati con 7 differenti istituti di credito, per un valore di debito residuo in conto capitale al 31 dicembre 2018 pari a circa € 2,5 miliardi; 2 contratti derivati il cui valore mark to market alla data del 31 dicembre 2018 è pari a circa € 34 milioni.
- Una quota rilevante del debito commerciale, circa € 850 milioni, è riconducibile a residui passivi relativi a prestazioni rese e non pagate e debiti fuori bilancio.
- I debiti potenziali derivanti da espropri e contenziosi di competenza della Gestione Commissariale sono fortemente influenzati dagli oneri derivanti dalla possibile emanazione di provvedimenti di acquisizione sanante ex 42-bis del DPR 327/2001 da parte di Roma Capitale. La legge di Bilancio 2019 ha previsto l'attribuzione alla Gestione Commissariale della competenza degli oneri derivanti dall'emanazione da parte di Roma Capitale di tali provvedimenti emessi successivamente alla data del 28 aprile 2008, ma riferibili ad utilizzazioni senza titolo di immobili, per scopi di interesse pubblico, iniziate in epoca precedente.
- Per i debiti potenziali derivanti da espropri e contenziosi di competenza della Gestione Commissariale al fine di valutare il volume di posizioni debitorie l'Avvocatura Capitolina e il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, come prevede la normativa vigente, dovranno produrre ed incentivare gli atti propedeutici alla presentazione delle relative istanze di liquidazione derivanti da contenzioso e/o da procedure espropriative pregresse "lavorabili" dagli uffici capitolini nei prossimi 36 mesi in previsione della chiusura della gestione commissariale prevista dalla legge di bilancio 2019 per il 31 dicembre 2021.

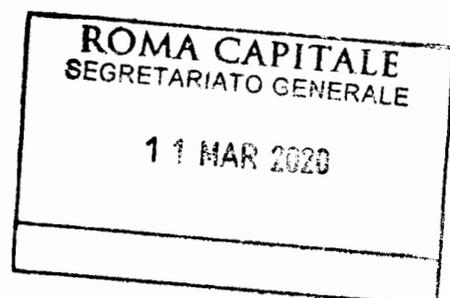
Considerato che

- Con invio della PEC (identificativo A92FF6B5.01689A66.69948FC5.F62D5ACE) del 29 aprile 2019 è stato richiesto alla Ragioneria di Roma Capitale:
- quale sarebbe stato l'impatto della chiusura della gestione commissariale sul bilancio di Roma visto la titolarità del piano di estinzione dei debiti non finanziari.
- quale sarebbe stato l'impatto della cancellazione dei residui attivi sul rendiconto di gestione anno 2019 che Roma Capitale dovrà approvare.

**Tutto ciò premesso e considerato
Si interrogano la Sindaca e l'assessore competente
per sapere con urgenza**

- Se Roma Capitale ha predisposto una ricognizione della situazione economico finanziaria del Comune a seguito della chiusura della gestione commissariale e l'impatto della risultante della ricognizione che si avrà sul bilancio capitolino nelle partite debitorie e creditorie residuali della gestione commissariale;
- Se l'Avvocatura Capitolina e il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, come prevede la normativa vigente, stanno procedendo con gli atti propedeutici alla presentazione delle relative istanze di liquidazione.
- Se tutti i Dipartimenti coinvolti nella gestione dei residui attivi e passivi stanno procedendo con gli atti propedeutici delle relative istanze.

CONSIGLIERE CAPITOLINO
MONICA MONTELLA

Roma 11 marzo 2020